



Comune di Lecce



PARCO NATURALE REGIONALE
BOSCO E PALUDI DI RAUCCIO



**DOCUMENTO DI SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL
PARCO NATURALE REGIONALE “BOSCO E PALUDI DI RAUCCIO”**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DEL
PARCO NATURALE REGIONALE
“BOSCO E PALUDI DI RAUCCIO”**



Tecnico incaricato:
Ing. Cataldo BASILE

Consulenza scientifica:
Dott. Biol. Antonio FRANCO

DOCUMENTO DI SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE “BOSCO E PALUDI DI RAUCCIO”

A temine della redazione del Rapporto Ambientale a cui fa capo la Valutazione Ambientale Strategica del Parco Naturale Regionale “Bosco e Paludi di Rauccio” , si sintetizzano di seguito il lavoro svolto ed i risultati ottenuti.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI SINTESI

- **OBIETTIVI GUIDA del PIANO**
- **IL RAPPORTO CON GLI ALTRI PIANI**
- **CONSULTAZIONI**
- **ANALISI OPERATIVA**
- **OBIETTIVI DA PERSEGUIRE**
- **EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL’ATTUAZIONE DEL PIANO**
- **MISURE DI COMPENSAZIONE**
- **MONITORAGGIO**
- **INDICATORI AMBIENTALI**
- **CONCLUSIONI**

OBIETTIVI GUIDA del PIANO

Fin dagli orientamenti iniziali (campionamento e raccolta dati, analisi e rielaborazione effettuata anche con l’aiuto delle consultazioni) si è confluiti alla conclusione comune che il Piano del PNR di Rauccio avrebbe dovuto esprimere, durante la sua redazione, come interesse aggiunto, la volontà di miglioramento ambientale del territorio da pianificare.

Il Piano dovrà caratterizzarsi per un approccio sostenibile ed ecologico alla pianificazione del Parco, garantendo un uso equamente distribuito, fra le comunità insediate, di tutte le risorse presenti e tale da mantenere tali risorse per le future generazioni.

Esso dovrà operare attraverso scelte che:

- mirino a garantire la chiusura dei cicli naturali (es. il ciclo dell'acqua, dell'anidride carbonica ecc.);
- favoriscano il contenimento dei consumi energetici;
- contribuiscano a ridurre la produzione dei rifiuti e degli elementi inquinanti;
- definiscano tecniche di intervento costruttivo in sintonia con tradizioni e identità dei

luoghi.

IL RAPPORTO CON GLI ALTRI PIANI

La prima fase del lavoro ha riguardato l'esame della natura del Piano e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del Piano stesso e la sua relazione con gli altri piani o programmi. Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in maniera completa ed efficace tale quadro sono stati considerati i seguenti strumenti:

- la pianificazione ambientale di settore esistente (acqua, aria, sviluppo sostenibile, ecc.);
- la pianificazione/programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Province, Autorità di Bacino, Parchi, ecc.);
- i programmi di sviluppo socio-economico delle aree;
- le politiche e gli orientamenti finanziari;
- gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, e piani di azione per gli habitat, così come altri piani di attuazione relativi a tematiche ambientali.

Dalla collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente, è scaturito che come obiettivo il Piano deve consentire, in particolare, il raggiungimento di due importanti risultati:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri Piani o programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi senza creare motivi di incoerenza interna ed esterna;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in Piani di diverso ordine, che nella Valutazione Ambientale del Piano considerato dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

Dall'analisi effettuata anche sulla pianificazione e i regolamenti regionali e comunali non sono stati riscontrati motivi ostativi alla corretta adozione del Piano perché nessun obiettivo strategico di tali piani o normative è in evidente contrasto con i macroobiettivi del Piano del Parco Naturale.

L'orientamento che darà luogo all'approvazione del Piano del Parco dopo l'iter del processo decisionale condiviso, terrà conto di molteplici componenti.

Ne fanno parte:

- gli indirizzi politici dell'amministrazione responsabile della elaborazione e attuazione del Piano;
- gli interessi settoriali o territoriali presenti;
- la pressione sociale su aspetti specifici.

CONSULTAZIONI

La partecipazione e la consultazione dei portatori di interesse presenti sul territorio rappresenta un aspetto fondamentale del processo di formazione del Piano, e si deve sviluppare, fin dalla prima fase, attraverso:

- il confronto e la concertazione con i soggetti istituzionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste;
- l'informazione al pubblico, attraverso attività di comunicazione esterna nel corso del processo di valutazione assicurando la visibilità dei processi rilevanti ai fini dell'informazione e partecipazione e l'accessibilità dei contenuti;
- il coordinamento con le forme di partecipazione alla Valutazione Ambientale.

Tale processo si è esplicitato nell'organizzazione di una serie di eventi, sede nella quale gli esperti del Piano potessero avere un contatto diretto con chi abita e fruisce il territorio.

Lo scopo è stato duplice: far conoscere alla gente cosa fanno i tecnici e gli esperti incaricati di elaborare le proposte del Piano del Parco, consentire a questi di raccogliere ogni elemento utile per tale elaborazione. In sostanza, il coinvolgimento delle popolazioni locali nella costruzione del Piano ha preso due strade (talora coincidenti) :

- Gli incontri con gli amministratori locali e con i responsabili degli uffici regionali preposti alla pianificazione strategica e alla gestione della risorsa Parchi;
- L'organizzazione di incontri tematici con i residenti del luogo e gli stakeholders

Gli incontri e i dibattiti hanno messo in luce alcuni punti che è doveroso richiamare:

- Un elevato grado di disinformazione , non solo sugli scopi del Parco e la filosofia di gestione che si venivano proponendo, ma anche e prima di tutto sulla portata reale dei vincoli e delle opportunità connesse all'istituzione e alla presenza del Parco (ai timori e alle preoccupazioni del tutto infondate si è frequentemente associata la mancanza di ogni informazione sulle occasioni , le possibilità e gli strumenti per trarre vantaggio dalla presenza del Parco) ;
 - Le difficoltà connesse con la lunghezza dei tempi necessari per dar vita a nuove forme di sviluppo basate sulla valorizzazione delle risorse e pilotate dalle comunità locali approfittando delle tendenze europee alla riconsiderazione delle aree rurali più ricche di risorse naturali;
 - Un consenso abbastanza largo sulla filosofia dello sviluppo sostenibile e sulla necessità di considerare congiuntamente aspetti naturali, economici e culturali, uscendo dagli opposti estremismi di quanti non vogliono alcun limite alla propria attività e quanti vorrebbero eccessive limitazioni o addirittura l'esclusione della presenza umana in alcune zone.
-

Lo Schema di Piano ha recepito, per quanto possibile, le indicazioni emerse dagli incontri tematici con gli amministratori. Ma, come si è già detto, costituiva esso stesso una base di discussione aperta e interlocutoria, per l'elaborazione delle scelte definitive del Piano, anche in relazione alla necessaria ricongiunzione del Piano Pluriennale Economico e Sociale.

ANALISI OPERATIVA

In accordo con quanto definito a livello europeo, al fine di descrivere lo stato attuale dell'ambiente e il piano di monitoraggio, si è ritenuto opportuno utilizzare il modello concettuale DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposte), che fornisce la logica di sistema entro la quale vanno collocate le relazioni causali che intercorrono tra attività umane ed ambiente.

Secondo il modello evidenziato in figura, gli sviluppi di natura economica e sociale rappresentano i fattori di fondo (D) che esercitano pressioni (P) sull'ambiente, le cui condizioni (S), come la disponibilità di risorse, il livello di biodiversità o la qualità dell'aria, cambiano di conseguenza. Questo esercita degli impatti (I) sulla salute umana e sugli ecosistemi per cui vengono richieste risposte (R) da parte della società. Vengono di seguito presentati e descritti i Criteri di Sostenibilità cui devono mirare gli obiettivi del Piano in esame.

L'individuazione e la selezione sono state effettuate sulla base di quanto riportato negli Indirizzi generali della Regione per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi.

In particolare, viene dapprima presentata la finalità di ogni Criterio e poi definiti gli obiettivi da perseguire al fine di giungere al rispettivo conseguimento.

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

In seguito ad un'attenta analisi volta a scongiurare il rischio di incoerenze interne ed esterne del Piano rispetto ad altri strumenti normativi, e a cercare di non ledere in alcun modo nessun elemento della comunità che vive o fruisce il Parco, si è giunti alla conclusione che si possono e quindi si DEVONO perseguire i seguenti obiettivi:

1) Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili

- proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;
- tutelare la salute umana e il patrimonio agricolo;
- incentivare l'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative;
- promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia.

2) Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione

- incentivare l'utilizzo delle biomasse legnose frutto degli scarti di potatura come combustibile o come altro mezzo per produrre energia nei limiti delle possibilità di rigenerazione degli organismi vegetali;

- promuovere la difesa dall'eutrofizzazione per garantire usi peculiari dei corpi idrici;

3) Preservare e migliorare la situazione di flora e fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi

- aumentare il territorio sottoposto a protezione;

- incentivare la tutela delle specie minacciate e della diversità biologica;

- promuovere gli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi;

- promuovere gli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie alloctone;

- promuovere tecnologie e tecniche che favoriscono la biodiversità;

- proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;

- identificare i siti potenzialmente contaminati e attuare sistemi di bonifica.

Dopo aver caratterizzato le peculiarità ambientali e dettato un corretto modo delle risorse naturali che non sia in conflitto con gli utilizzi umani, è stata effettuata un'analisi delle problematiche riscontrate che non permettono il corretto raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale in tali aree:

- Erosione costiera e frammentazione della continuità del sistema dunare
- Eccessivo carico turistico estivo sugli habitat
- Limitata presenza di infrastrutture per la mobilità lenta
- Abbandono e mancata valorizzazione del patrimonio archeologico e storico culturale
- Elevata produzione di rifiuti
- Abbandono delle coltivazioni e dell'agricoltura tradizionale

Le pressioni generate da tale carico turistico e le conseguenti criticità delle componenti ambientali sono di seguito sintetizzate:

- creazione di viabilità di accesso alle attrezzature e al mare;
- apertura di varchi e camminamenti a servizio degli stabilimenti balneari e della fruizione del litorale in genere;
- eccessiva domanda di parcheggio e conseguente diffusione di pratiche informali, qualora non illegali, di parcheggio, anche su suoli a forte valenza ambientale e a ridosso delle dune,
- sistema di trasporto pubblico carente.

A tali criticità, si sommano:

- il prelievo diffuso e incontrollato nel periodo estivo di specie vegetali anche rare (quali, per esempio, il giglio di mare, lo statice o il giunco);
- la diffusione di specie vegetali esotiche e/o generaliste, in particolare in corrispondenza delle attrezzature turistiche e ai margini degli insediamenti costieri.

Al fine di quantificare in maniera più oggettiva il valore dell'impatto delle infrastrutture per la fruizione della costa sui differenti habitat, si prescrive un monitoraggio determinando uno specifico **indice di pressione antropica**. Inoltre un indice di impatto delle infrastrutture per la fruizione della costa sarebbe funzionale a misurare, in modo diretto, l'impatto agente sul sito a causa della presenza di infrastrutture ed attrezzature per la fruizione della costa; per tali attrezzature sono infatti ipotizzabili impatti connessi al consumo di suolo, all'ulteriore artificializzazione del territorio e alla diffusione di specie alloctone, impatti connessi all'inquinamento acustico e luminoso, alle polveri e alla produzione eccessiva dei rifiuti, impatti che comportano la creazione di barriere o di frammentazioni con conseguente riduzione della biodiversità presente.

EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

La valutazione degli effetti sull'ambiente prodotti o indotti dal Piano è stata effettuata analizzando le possibili conseguenze determinate dall'implementazione delle misure di piano.

Contesto Ambientale e Paesaggistico

- Aumento della complessità strutturale e funzionale dei sistemi forestali semplificati, abbandonati, degradati;
- Diminuzione e controllo del rischio idrogeologico;
- Mantenimento e miglioramento dei valori paesaggistici dei sistemi agro-silvopastorali;
- Aumento dei livelli di tutela della qualità delle acque ;
- Incremento di produzione energetica da biomassa forestale;
- Mantenimento e miglioramento della biodiversità, dell'integrità degli habitat naturali, e delle specie minacciate;

Economia e aspetti sociali e culturali

- Aumento del valore multifunzionale del bosco (prodotti legnosi e non legnosi);
- Sviluppo del numero e della capacità produttiva della piccola e media impresa forestale;
- Incremento di produzione energetica da biomassa forestale;
- Incremento dei livelli di qualificazione professionale delle imprese e degli addetti del settore forestale;
- Promozione delle iniziative di associazionismo della proprietà forestale;

POSSIBILI IMPATTI DEL PIANO

Sono state analizzate anche quelle componenti che hanno evidenziato possibili elementi di conflittualità:

- L'impatto leggermente negativo su paesaggio e beni culturali legato al miglioramento dell'accessibilità per apertura di nuovi tracciati può essere mitigato con progetti realizzati con oculatezza e nel rispetto delle componenti vegetali che contribuiscono al mascheramento.
- L'impatto leggermente negativo sul rumore è dovuto al miglioramento dell'accessibilità e alla presenza di possibili attività ecosostenibili che però inevitabilmente producono rumore. Il problema può essere mitigato attraverso una regolamentazione del transito nei tracciati di servizio e dell'escursionismo, così come per le attività soprattutto se connesse ad impianti musicali.
- L'impatto leggermente negativo su suolo e sottosuolo, legato al miglioramento dell'accessibilità e alla rimozione di micro discariche che comunque alterano l'equilibrio fin lì adottato dall'ambiente naturale, può essere mitigato con progetti realizzati con oculatezza, basati su indagini geologiche e studio di alternative per ricercare quella a minor movimentazione di volumi.
- L'impatto leggermente negativo sul rumore legato alle utilizzazioni forestali può essere ridotto rispettando le norme forestali e i periodi di intervento.
- L'impatto leggermente negativo su flora, fauna e biodiversità legato alle escursioni e al disturbo antropico può essere ridotto rispettando le norme forestali che prevedono rilasci di matrici differenziati nelle specie, lungo diverse superfici e numero fissati per non determinare eccessive perdite o riduzioni.

MISURE DI COMPENSAZIONE

In coerenza con gli obiettivi di Piano sono individuati i seguenti interventi compensativi come tipologie prioritarie alle quale attenersi per le opere di compensazione:

- sistemazione del dissesto idrogeologico attuate tramite opere di ingegneria naturalistica;
 - interventi di manutenzione straordinaria a carico della viabilità agro – silvo – pastorale secondo le necessità di sistemazione individuate dal Piano;
 - interventi di riqualificazione degli habitat i previsti dalle schede di azione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000;
 - cure colturali per i boschi;
 - miglioramenti (sfolli, diradamenti, tagli fitosanitari, tagli di avviamento e conversioni) previsti dai piani di assestamento;
-

- realizzazione e manutenzione di rinfoltimenti e rimboschimenti.

Non possono costituire interventi compensativi:

- tagli di utilizzazione;
- ripulitura del sottobosco in assenza di rinnovazione;
- taglio di piante morte o secche;
- opere di regimazione delle acque o stabilizzazione delle terre in occasione di realizzazione di viabilità agro-silvo-pastorale;
- sistemazioni idrauliche;
- opere edilizie di qualsiasi tipo;
- rinverdimenti di scarpate;
- opere di sistemazione del dissesto idrogeologico non realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica.

MONITORAGGIO

Per effettuare una corretta valutazione nel processo di VAS è indispensabile predisporre un piano di monitoraggio successivo alla prima fase della messa in atto del piano.

Ciò è indispensabile innanzi tutto per verificare le previsioni degli scenari evolutivi “con e senza il piano”, poter quantificare gli obiettivi ambientali ed analizzare gli effetti ambientali attesi.

Il processo di VAS quindi prosegue per tutta la durata del piano attraverso la fase di monitoraggio.

Il piano di monitoraggio valuta infatti l'efficacia degli interventi attuativi sulla base di indicatori appositamente definiti che devono essere in numero congruo tale da assicurare un livello coerente di omogeneità per tutte le tematiche descritte.

La scala di riferimento del Piano è quella del territorio di competenza del Parco, pertanto il set di indicatori deve ricoprire tutti i campi informativi inerenti il settore di pianificazione in esame e per i quali è stata riscontrata una certa rilevanza comprensoriale.

Come precedentemente specificato il processo di VAS prevede la realizzazione di una fase specifica che valuti l'attuazione del piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi generali prefissati, gli effetti indotti e la loro evoluzione, anche al fine di rilevare eventuali lacune, incompatibilità o addirittura effetti negativi. Tale fase è volta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del piano mediante l'uso di appositi indicatori, definiti appunto di *performance*, al fine di apportare le eventuali necessarie correzioni al piano ed alle norme o prescrizioni in esso contenute.

Ovviamente tali indicatori devono avere delle proprietà che li rendano utili e significativi, per cui devono essere:

1. Pertinenti con i temi e le azioni del piano
2. Disponibili e/o sicuramente popolabili

3. Capaci di esprimere chiaramente gli obiettivi ambientali
4. Condivisi con il pianificatore (aut. Procedente o proponente)
5. Aggiornabili nel tempo
6. In numero limitato ma sufficiente per ottenere un chiaro quadro dell'ambiente

Correlati alla scelta degli indicatori sono presenti dei problemi da tenere conto e non sottovalutare:

1. Disponibilità di dati alla scala necessaria (regionale, provinciale, comunale)
2. Costo di popolamento di nuovi indicatori
3. Tempi e modalità di aggiornamento
4. Genericità iniziale di alcuni piani o programmi

Il monitoraggio assume un ruolo essenziale nel perseguire la chiusura del ciclo di valutazione, consentendo una verifica delle ipotesi formulate nella fase preventiva e offrendo concrete opportunità di modifica in fase di attuazione di quegli aspetti del Piano che dovessero rivelarsi correlati ad effetti ambientali significativi.

Un programma di monitoraggio può, e deve, in realtà avere diverse finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento, ed in particolare:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di Piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali e ambientali di riferimento

INDICATORI AMBIENTALI

ENERGIA

Alla luce di quanto detto sopra si considerano fondamentali i seguenti indicatori per monitorare la riuscita dell'obiettivo del piano per quanto riguarda il settore energia:

- Emissioni di anidride carbonica da utilizzo di fonti tradizionali
- Energia prodotta da fonti rinnovabili
- Consumi idrici nel settore energetico (totali e per Kwh prodotto)
- Aree occupate da impianti ed infrastrutture per la produzione di energia
- Grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di erogazione di gas
- Estrazioni di idrocarburi (se presente)

ACQUA E REFLUI

Per raggiungere i suddetti obiettivi compito dell'amministrazione pubblica sarà quello di:

- Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione.
- Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del decreto legislativo di recepimento 152/06.
- Raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici secondo quanto disposto dal decreto legislativo 152/06 e garantirne usi peculiari.
- Difendere i corpi idrici dall'eutrofizzazione.
- Garantire usi peculiari a cui vengono destinate le acque marine e salmastre.

Per raggiungere questi importanti obiettivi si rende necessario l'utilizzo dei seguenti indicatori della qualità idrica e del servizio di distribuzione:

- N° di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità, tipologia di trattamento, funzionalità)
- % della popolazione connessa alla rete fognaria
- Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità)
- Irregolarità nella distribuzione dell'acqua (% di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua)
- Volume fatturato su volume immesso di risorse idriche (%)
- Disponibilità e qualità dell'acqua potabile
- Km di coste dichiarate non balneabili / Km di coste totali.
- Depuratori funzionanti / totale depuratori
- Grado di copertura del sistema depurativo
per la valutazione dell'indice trofico Trix nelle acque costiere
- Concentrazioni di fosforo e azoto nitrico, nitroso e ammoniacale, Ossigeno disciolto e clorofilla

RIFIUTI

Di seguito gli indicatori essenziali per il monitoraggio della situazione riguardo i rifiuti solidi urbani:

- Energia prodotta dai rifiuti
- N° di impianti di trattamento e/o smaltimento rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata)
- N° degli Ambiti Territoriali Ottimali attivati
- Produzione di rifiuti totale e pro capite e per settore
- Quantità di rifiuti trattati e/o smaltiti per tipologia di trattamento e/o smaltimento
- Produzione totale di rifiuti per settore produttivo
- Produzione di rifiuti pericolosi
- Importazione ed esportazione di rifiuti pericolosi tra regioni
- Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata / rifiuti urbani totali

concretizzano in azioni che vedranno la loro attuazione in parte nell’ambito della pianificazione urbanistica ed ambientale, in parte nei diversi piani di settore complementari del Piano.

Il territorio comunale ha in corso uno sviluppo derivante dal P.R.G. vigente attraverso piani di recupero in corso di attuazione o di recente convenzionamento di cui il Piano ha preso atto nel dimensionamento della sua stesura.

La tabella seguente ha il compito di esplicitare in maniera sintetica e comprensibile quali siano gli effetti a breve e lungo termine dell’attuazione del Piano per Area tematica, considerando le indicazioni ricevute dalle autorità locali, anche in sede di consultazione, oltre ai contributi della cittadinanza e degli stakeholders, i portatori di interesse a livello locale.

Area tematica	Sintesi della valutazione degli effetti
Ambiente	Il Piano ha tra le sue finalità la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali; il restauro dell’ambiente naturale e storico. Tutto questo attraverso una serie di obiettivi strategici e linee d’intervento che hanno un effetto positivo sulle differenti matrici ambientali. Tale quadro appare, inoltre, complessivamente in linea con gli obiettivi strategici e le linee operative tracciate dal Piano Regionale di Azione Ambientale, che in questa sede è assunto come contesto di riferimento delle politiche ambientali più generali, rispetto alle quali applicare la procedura di valutazione integrata.
Economia e lavoro	Il Piano ha tra le sue finalità il miglioramento delle condizioni di vita delle Comunità locali, nonché la realizzazione di un rapporto equilibrato tra attività economiche ed ecosistema. Attraverso una serie di obiettivi strategici che puntano, sostanzialmente, al configurarsi di uno scenario che produca “maggiori e migliori lavori”, sulla base di principi di uno sviluppo durevole e sostenibile. Il perseguimento di tali obiettivi, attraverso le linee operative, delinea uno scenario, a livello generale, in cui gli effetti sull’economia dell’area e sulla situazione occupazionale sono, dal punto di vista previsionale, positivi ed attivatori di sinergie ed effetti indiretti che puntano anch’essi ad un miglioramento complessivo.
Territorio	Anche in questo caso, in riferimento alle finalità di migliorare le condizioni di vita della Comunità locale, si possono rilevare, tra le linee d’azione, alcuni aspetti operativi che agiranno in modo positivo sulle dinamiche territoriali, laddove viene perseguita <i>la riorganizzazione urbanistica ed infrastrutturale, con la riqualificazione degli insediamenti e delle reti delle infrastrutture e dei servizi, il recupero delle aree e delle strutture degradate ed abbandonate, la razionale utilizzazione del patrimonio edilizio ed urbanistico, al duplice scopo di ridurre l’impatto dei processi urbani sull’immagine e le risorse del Parco e di migliorare le condizioni di vita delle comunità locali, valorizzandone l’identità.</i>
Salute	In riferimento a quest’area è plausibile che il Piano non ha effetti, se non quelli relativi ad un miglioramento generale delle condizioni di vita della Comunità locale che si possono tradurre in un generico miglioramento della “Qualità della vita”.
Sociale, cultura ed istruzione	Gli effetti che avrà l’applicazione delle linee d’azione sulla Comunità del Parco possono sintetizzarsi in un effetto positivo sulla sfera sociale: la promozione di nuove opportunità di sviluppo, l’utilizzazione delle tecnologie informatiche per la realizzazione di una rete civica, la promozione e valorizzazione del patrimonio storico – culturale avranno sicuramente effetti positivi, contribuendo anche al miglioramento della coesione sociale, della partecipazione dei cittadini alla gestione delle risorse del Parco, alla vita sociale della Comunità ed alla possibilità di fruizione di servizi.